

SPAGNA

| | |
|-------------|--------------|
| Pp | 42,2% |
| Psoe | 38,5% |

Piccoli spostamenti nel voto ma ora il leader socialista Zapatero, già in difficoltà in parlamento, rischia la sfiducia o di dipendere dal sostegno di 8 deputati dei piccoli partiti di sinistra.

GRECIA

| | |
|--------------|--------------|
| Pasok | 36,6% |
| Nd | 32,2% |

Ad Atene sono i socialisti a festeggiare. In difficoltà è il governo conservatore del partito Nuova democrazia. Anche se in termini di seggi i due partiti sono pari: 8 eurodeputati.

PORTOGALLO

| | |
|------------|--------------|
| Psd | 31,7% |
| Ps | 26,5% |

Pesante sconfitta per il premier socialista José Sócrates in vista delle politiche dell'autunno. Il suo partito viene superato dal principale partito di opposizione, di centrodestra: il Psd.

POLONIA

| | |
|------------|--------------|
| Po | 44,3% |
| Sld | 12,3% |

Il premier Donald Tusk ringrazia gli elettori che hanno confermato i liberali del suo raggruppamento Piattaforma civica primo partito con 25 seggi a Strasburgo.



Guardando i risultati delle elezioni a Buxelles

Gordon Brown nella bufera Nella Ue disfatta dei riformisti

Mai così male il Labour dal 1910. La Spd guarda con timore alle Parlamentari di settembre
In Spagna s'offusca la stella di Zapatero. In Grecia l'eccezione: vincono i socialisti del Pasok

La sinistra
GABRIEL BERTINETTO
gbertinetto@unita.it

Labour nella bufera dopo i catastrofici risultati delle elezioni europee: 15% dei consensi e peggiore performance dal 1910. Ai sei ministri che avevano rassegnato le dimissioni la scorsa settimana, si è aggiunta ieri una settima componente del governo guidato da Gordon

Brown, Jane Kennedy, a solo poche ore da una riunione serale del gruppo parlamentare laburista, che si preannunciava drammatica. Sul collasso del partito hanno gravato fattori estemporanei, come lo shock per lo scandalo dei rimborsi spese illeciti, ma anche la delusione per il modo in cui l'esecutivo ha affrontato la crisi economica, che qui ha colpito più pesantemente che in altri Paesi d'oltre Manica. Per la sinistra europea nel suo complesso il tonfo del Labour è particolarmente doloroso ed allarmante, perché proprio da Londra ai tempi radiosi del «blairismo» trion-

fante, era partito un messaggio di radicale trasformazione e svecchiamento delle tradizionali formule politiche della socialdemocrazia europea.

Ricette per governare. Simile, benché molto più contenuto nella sua dimensione, è il senso della sconfitta della sinistra in Spagna. Anche qui Zapatero sembrava avere inventato una ricetta politica di successo, sulla cui replicabilità al di là dei Pirenei confidavano i dirigenti di meno rampanti formazioni progressiste sparse per l'Europa.

La sinistra europea non può giusti-

ficare la propria sconfitta complessiva con il logoramento fisiologico causato dallo stare al potere. Se questa spiegazione vale in parte per il crollo della Spd tedesca e dei socialisti ungheresi, che dire del misero 16,6% raggiunto a Parigi dagli epigoni di Francois Mitterrand? Lacerato dai contrasti interni e dal memorabile scontro sororicida fra le due leader principali, Aubry e Royal, il Psf non ha beneficiato affatto del calo di popolarità che sino ad epoca recente sembrava inficiare la leadership del presidente Sarkozy.

Quanto alla Germania, per il settimanale Spiegel «il treno socialdemocratico non conduce attualmente da nessuna parte e nessun macchinista sembra in grado di cambiare qualcosa». Essere calati, con il 20,8% dei suffragi, al proprio minimo storico, non promette nulla di buono per l'esito delle elezioni parlamentari il 27 settembre. In un panorama deludente, spiccano in controtendenza i successi dei partiti riformatori in Grecia, Svezia, Danimarca, Malta. ♦